

Collegio Provinciale di Palermo

INFERMIERI

ASSISTENTI SANITARI

VIGILATRICI D'INFANZIA



SELEZIONE DELLA RASSEGNA STAMPA

13ottobre 2015

A CURA DI
LAURA COMPAGNINO

Corleone Il sindaco all'Ars per parlare dell'ospedale

●●● Il sindaco di Corleone Lea Savona è stato convocato il per domani dalla VI commissione dell'Ars dopo la sua richiesta di audizione urgente in qualità di presidente della conferenza provinciale dei sindaci della provincia. Si discuterà di servizi ospedalieri e del nosocomio dei Bianchi in particolare. «Continua l'azione a dife-

sa del presidio ospedaliero di Corleone - dichiara in una nota la Savona - con lo scopo di evitare un depotenziamento della struttura». (*MAMID*)



Peso: 3%

Il video

Gaffe con il bimbo in ospedale Bufera su Crocetta

Scoppia la polemica sul presidente della Regione Siciliana Rosario Crocetta per una gaffe durante una visita in ospedale a Palermo a un bambino con una rara malattia. Il video, postato su YouTube, è ormai diventato virale e il padre del piccolo Giovanni, ha chiesto le scuse del governatore. Mentre

Crocetta stava facendo visita ai piccoli malati all'improvviso ha urlato: «Come stai giovanotto»? Ma il bambino (attaccato al respiratore) non poteva rispondere. Poi ha fatto scattare un applauso. E sulla Rete si è scatenato l'inferno.



Peso: 4%

🔴 Polemica per un video, Crocetta: «Dispiaciuto» Papà del bimbo malato vuole le scuse

●●● «Crocetta ha peccato di leggerezza. È stato fuori luogo. Adesso pretendo le sue scuse: a me e alla mia famiglia». Lo chiede il papà di Giovanni, il bambino di 10 anni ricoverato nel reparto di Malattie metaboliche rare dell'ospedale dei Bambini, che sabato ha ricevuto la visita dal cardinale Paolo Romeo, del direttore del Civico Giovanni Migliore, del direttore sanitario Giorgio Trizzino. Insieme a loro, anche l'assessore regionale alla Sanità Baldo Gucciardi e il presidente della Regione Rosario Crocetta, il cui atteggiamento per l'occasione, documentato da un video caricato su Youtube, sta scatenando un vespaio di polemiche. Quando Romeo si avvicina al letto di Giovanni per parlare con la madre che non trattiene le lacrime, si avvicina anche Crocetta. che fa su e giù per la stanza, urla ad alta voce: «Come stai giovanotto?», rivolto a Giovanni che è attaccato al respiratore e non parla. Il governatore si risponde da solo: «È seguito e adesso sta meglio». Il governatore replica: «Sinceramente sono molto dispiaciuto per la reazione del papà, ho pensato solo di fare del bene a quel bimbo. Ritenevo sbagliato piangere di fronte al bambino malato».



Peso: 5%

POLEMICA SULLA VISITA IN OSPEDALE. IL PADRE: "CHIEDA SCUSA"

Battute per il bimbo malato Crocetta finisce nella bufera

«Crocetta ha peccato di leggerezza. È stato fuori luogo. Adesso pretendo le sue scuse: a me e alla mia famiglia». Lo chiede il padre di Giovanni, il bambino di 10 anni ricoverato nel reparto di Malattie metaboliche rare dell'ospedale Di Cristina, a Palermo, e che sabato ha ricevuto la visita dal cardinale Paolo Romeo, del manager dell'azienda Civico Giovanni Migliore, del direttore sanitario Giorgio Trizzino. Assieme a loro, anche l'assessore regionale alla Salute Baldo Gucciardi e il presidente della Regione Rosario Crocetta, il cui atteggiamento per l'occasione, documentato da un video caricato su YouTube, ha scatenato un vespaio di polemiche.

I commenti degli internauti sono i

più disparati e dai toni poco lusinghieri. Molti quelli che bollano il comportamento del presidente come inopportuno. Quando il cardinale Romeo si avvicina al letto di Giovanni per parlare con la madre, che non trattiene le lacrime raccontando il dolore e la stanchezza di una lunga degenza, si avvicina anche Crocetta. Romeo cerca di confortare la donna, visibilmente disperata. La situazione è carica di emotività. Tutti piangono. A quel punto Crocetta sorride, fa su e giù per la stanza, esclama ad alta voce: «Come stai, giovanotto?», rivolto al bambino che è attaccato al respiratore e non parla. Il governatore si risponde da solo: «È seguito e adesso sta meglio. Hai una mamma che ti vuole tanto

bene». Poi una preghiera accanto al letto di Giovanni. Quindi, dopo il Padre Nostro, Crocetta interrompe l'Ave Maria con un fragoroso «Applauso a Giovanni».

Attacca Forza Italia con il capogruppo Marco Falcone: «L'atteggiamento avuto da Crocetta è stato a dir poco fuori luogo. Ciò che emerge è l'immagine plastica di un presidente scanzonato e superficiale. I siciliani si vergognano».

In serata la replica di Crocetta: «Sono molto dispiaciuto per la reazione del papà, ho pensato solo di fare del bene a quel bimbo: la madre piangeva a dirotto e ho visto che il figliolo si era intristito. Ritenevo sbagliato piangere di fronte al bambino malato. Ho cercato di regalare un sorriso a quel bimbo».



“
**La madre
piangeva
a dirotto
e il piccolo
si era intristito
Ho cercato
di regalargli
un sorriso**
”



Peso: 15%

il caso

CROCETTA
CHE TRISTE
ESIBIZIONE
IN OSPEDALE

ANDREA LODATO

Il filmato si può raccontare, ma andrebbe visto, per la verità. Perché certe volte le parole non riescono a rendere per intero quel che dicono le immagini. Si rischia di non essere capiti parlando di senso del ridicolo, di atteggiamenti fortemente inopportuni, di derive leggermente patetiche, di sortite fuori luogo. Perché per giudicare bisognerebbe aver visto quei 2 minuti, cliccatissimi su Youtube, che riprendono uno show inaudito, involontario ma non per questo meno grave, del presidente della Regione, Crocetta, nel reparto di malattie metaboliche rare di un ospedale di Palermo.

Crocetta è lì, in quella stanza, dove è ricoverato un bambino. Nella stanza ci sono i genitori, in lacrime per le condizioni del piccolo, c'è il

cardinale Romeo, c'è l'assessore Gucciardi. Atmosfera di dolore, di preghiera, tra lacrime e singhiozzi dei genitori. Il cardinale scambia qualche parola sottovoce con la mamma. A quel punto il presidente Crocetta, rimasto qualche passo indietro, cerca di passare per arrivare al capezzale del piccolo malato. Si insinua, sgattaiola alle spalle del cardinale. E quando arriva alla meta, visibilmente soddisfatto, diventa il protagonista di quella visita. Parla ad alta voce, cerca di portare allegria e spensieratezza in quella stanza di sofferenza, interrompe la preghiera con un applauso. Incontenibile, Crocetta. Che cosa gli sarà passato per la testa? Emulare le tecniche di Patch Adams, forse, l'ideatore della clownterapia? Avrà forse avvertito, Crocetta, come un peso enorme quel silenzio, quei sussurri, quelle mezze frasi cacciate fuori e

trasmesse agli altri chissà con quale forza da genitori disperati? E per questo gli sarebbe saltato in mente di sdrammatizzare tutto, di buttarla in simpatica caciara tra urla liberatorie e battute? Sino a quando, poi, non ha deciso, come racconta il filmato, che era arrivato il momento di salutare e congedarsi dalla triste brigata. E così ha fatto. Facendo rimpiangere a tutti, genitori del bimbo in testa, quelle istituzioni che se ne stanno distanti dai cittadini, rinchiusi nei loro palazzi. Ecco, questa era una buona occasione per non esserci. Nessuno glielo avrebbe rimproverato.



Peso: 10%

Prosecco e tablet le spese pazze degli enti in crisi

Regione, lo scandalo dei Consorzi di bonifica
Gli stipendi non vengono pagati da agosto
Ondata di promozioni. Premiati i parenti "eccellenti"

Tablet, pc, vini, poltrone: ecco le spese pazze dei Consorzi di bonifica. Undici enti con 2.200 dipendenti che costano 50 milioni l'anno. Ma i bilanci sono incompleti o inesistenti. L'assessore Baccei chiede i conti. Ma intanto emergono gli sprechi: il direttore generale di Gela guadagna 161 mila euro lordi, Agrigento ha

268 dipendenti. A Palermo ondata di promozioni, premiati parenti di politici e sindacalisti.

LAURIA A PAGINA II

Tablet, pc, vini, poltrone ecco le spese pazze dei Consorzi di bonifica

Costano 50 milioni l'anno. Da agosto niente stipendi
Ondata di promozioni, premiati i parenti dei politici

EMANUELE LAURIA

L'ultimo stipendio, i dipendenti dell'ente che vende acqua e affoga nei debiti l'hanno ricevuto a luglio: solo un acconto da mille euro a testa. Eppure, nello stesso mese, i dirigenti

del consorzio di bonifica 2 di Palermo hanno pensato bene di acquistare per se stessi tre iPad Air 2 da 128 giga, gioiellini tecnologici di ultima generazione. Spesa: 2.016 euro. Ma non si sono fermati lì. Perché la comunicazione è importante, anche nel comparto agra-



Peso: 1-14%,2-38%

rio. E come rinunciare agli smartphone più costosi? Due iPhone 6, due Galaxy S6. Il prezzo? Un affarone, si fa per dire: 3.012 euro in tutto. Non conosce limiti e non conosce crisi, lo spreco in questo angolo poco noto dell'universo Regione. Dove i vertici hanno evidentemente una passione per l'informatica: a luglio, mentre maturava l'ultimo acconto per il personale e il direttore generale Giovanni Tomasino in una lettera si diceva vicino «ai dipendenti e alle loro famiglie», il consorzio liquidava tre fatture da circa 6.300 euro per l'acquisto di 8 pc, otto monitor e un notebook. Poche settimane prima, il management aveva pensato bene di rifarsi l'arredo: 3.300 euro per un tavolo riunioni in vetro e per «sedie direzionali in ecopelle nera». Ai piani alti del consorzio si fanno rimborsare tutto. Ma proprio tutto: 267 euro per sei pasti fissi il 30 giugno scorso, 300 euro per venti bottiglie di prosecco il precedente 29 dicembre. Solo per fare due esempi. Acqua nei campi, debiti, sprechi. E mistero.

Il consorzio di bonifica di Palermo è solo il simbolo di un comparto nel quale lavorano 2.200 persone e di cui pochi sanno qualcosa. Si sa solo che la Regione, ogni anno, eroga puntualmente finanziamenti per circa 50 milioni di euro. A fronte di bilanci e consuntivi parziali e spesso inesistenti. Nei giorni scorsi l'assessore all'Economia Alessandro Baccei, in commissione Bilancio, ha chiesto alla collega dell'Agricoltura Rosa Barresi di sapere quanto spendono e quanto incassano questi enti che da decenni sono nel cuore dei deputati regionali, sempre pronti a chiedere un con-

tributo in più. Risposta difficile. I primi dati stanno arrivando in questi giorni proprio in commissione. E sono sconcertanti. Quelli di Palermo, ad esempio, sono considerati «incomprensibili e contraddittori».

Ma è certo che, in barba all'austerità, nel consorzio del capoluogo (250 dipendenti, 40 nell'ufficio di via Lulli) ad agosto sono state disposte alcune promozioni. A fare il salto di qualifica impiegati vicini alla politica e sindacalisti: tra gli altri, Pietro La Rocca (cognato del deputato Saverio Romano), Michele Sammartino, figlio dell'ex segretario del direttore generale Giovanni Tomasino (che fu assessore provinciale dell'Udc), Giorgio Castronovo (segretario regionale della Filbi-Uil), Antonio Insirillo (rappresentante della Flai-Cgil) e Domenico Colletti (Fai-Cisl). Con loro, altri otto promossi. *Todos caballeros*. A patto che gli interessati, ovviamente, rinuncino ai con-

tenziosi. Sono enti che incassano poco: a Enna, l'anno scorso, appena 24 mila euro su 807 mila di crediti maturati; a Gela zero (sì, zero) su un milione e mezzo. Ecco perché la Regione è costretta, con sempre maggiori difficoltà, a metterci una toppa, sotto forma di capitalizzazioni sempre più difficili.

D'altronde, c'è da garantire un personale ridondante: qualcuno si chiede (e qualcuno capisce, leggendo la storia politica degli ultimi anni) come mai ad Agrigento lavorino 268 persone, per una spesa di quasi 14 milioni di euro. O perché a Enna ci siano più dipendenti (148) che a Catania (133). E c'è da assicurare una dirigenza ben renumerata: il diri-

gente del consorzio di Catania, Giuseppe Barbagallo, fra stipendio lordo, contributi e Irap costa alla Regione 100 mila euro. Il collega di Enna, Antonino Vitale, "pesa" per 120 mila euro annui. A Caltagirone il vertice burocratico, Fabio Bizzini, ha una retribuzione complessiva lorda di 150 mila euro. Il record a Gela, dove il direttore generale Vincenzo Caruso si porta a casa 161 mila euro annui, grazie a anche un bonus da 27 mila euro lordi.

Perché i capi dei decotti consorzi beneficiano anche di premi e indennità particolari. Come quella da duemila euro che, l'anno scorso, a Palermo fu erogata per il logorio dello stare davanti a un video. Soldi che sono stati dati anche a chi un computer non ce l'aveva neppure. Ma sono 11 isole nell'Isola dello sperpero, i consorzi di bonifica. E Palermo può esserne l'emblema: 27 mila euro di spese di benzina, ad esempio, sono state dichiarate fra agosto e settembre. «È il normale consumo delle vetture di servizio», dicono dall'ente. Qualcuno cercò di capirne di più, tempo addietro. E si accorse che una Panda del consorzio faceva fra gli otto e i dieci chilometri al litro. Un vistoso e sospetto sciupio. Le carte finirono alla Corte dei conti. Ma nulla, al momento, ne è scaturito.

Il direttore generale di Gela guadagna 161 mila euro lordi
Agrigento ha 268 dipendenti
a Palermo c'è l'indennità "video"



ASSESSORE
Alessandro Baccei titolare della delega all'Economia nella giunta Crocetta Ha chiesto un rapporto sui consorzi di bonifica

IL DOCUMENTO

COUNCIL OF THE REGION		23.09.2015	1330
TOTALE			2.916,00
Cont. Consorzio	Imposta EUR	Imposta EUR	
30 - Aless. SACCI	2.916,00	258,32	
		Totale Iva	463,52
		EUR	

ITABLET
Il documento che attesta l'acquisto di tre iPad per i dirigenti del Consorzio di bonifica di Palermo



Peso: 1-14%,2-38%



Peso: 1-14%,2-38%

BILANCIO. Gucciardi a Tgs: basta sprechi nella sanità Mancano i fondi per pagare gli stipendi: stop per ottomila forestali precari

●●● Mentre l'assessorato alla Sanità avvia le verifiche sugli appalti per capire se si può risparmiare e dirottare risorse su nuove assunzioni, gli assessori all'Economia e all'Agricoltura hanno annunciato ai sindacati la sospensione dal lavoro di circa 8 mila forestali per mancanza di fondi con cui pagare gli stipendi.

L'emergenza finanziaria continua a dettare la linea alla Regione. Salvatore Tripi (Flai), Fabrizio Colonna (Fai) e Gaetano Pensabene (Uila) hanno annunciato lo sciopero dei forestali per il 15 ottobre a Palermo. Gli assessori Alessandro Baccei e Rosa Barresi hanno annunciato che non è ancora arrivata la delibera del Cipe che autorizza la

Regione a spostare una ottantina di milioni dall'appalto per la super strada Santo Stefano-Gela al pagamento dei forestali. L'emergenza riguarda i circa 8 mila stagionali che dovrebbero svolgere 78 giornate. E infatti nel Catanese sono già scattate le prime sospensioni. Entro domani si decide nel resto della Sicilia e, se sospensione sarà, equivarrà nella migliore delle ipotesi a una riduzione di giornate perché anche se in futuro arrivassero nuovi fondi poi non ci sarebbe il tempo per fare 78 giorni di lavoro entro fine anno. In questo clima di caccia ai finanziamenti, l'assessore Baldo Gucciardi ha confermato a Tgs che sono finiti sotto la lente di ingrandimento tutti gli ap-

palti per acquisto di beni e servizi di importo superiore al milione: «L'obiettivo è verificare l'appropriatezza della spesa e la congruità dei prezzi». L'iniziativa nasce da una provocazione che il condirettore del *Giornale di Sicilia*, Giovanni Pepi, ha rivolto sulla sua pagina Facebook all'assessore. **GIA. PI.**



Peso: 9%

TUTELARE L'INDECENZA?

Nino Suneri

La Casta dei dipendenti regionali non cessa di stupire. L'arroganza con cui difende i propri privilegi è semplicemente deplorabile. Un atteggiamento tanto più borioso perché privo di limiti e controlli. Tutte le volte, infatti, deve in-

tervenire una giurisdizione esterna per bloccare clientele e favori irregolari.

SEGUE A PAGINA 3



TUTELARE L'INDECENZA?

Primati che confliggono spesso con la legge e sempre con il buonsenso. L'ultima ammonizione arriva dalla Corte dei Conti che ha scritto all'Assessorato al Lavoro una lettera molto arguta sul tema dei premi di produzione. Da una serie di controlli a campione è emerso che la gratifica viene data a tutto il personale e, a tutti, nella stessa misura. Il bonus, anziché essere un riconoscimento al merito e all'impegno, è diventato parte integrante dello stipendio. L'unica iattura è che non è pensionabile e quindi non partecipa alla formazione dell'assegno di vecchiaia. Peccato. Tuttavia con un po' di fortuna una leggina dell'Ars potrebbe anche scapparci prima o poi.

Ma si può continuare così? Si può continuare nell'indecenza di questi privilegi? È chiaro che toc-

cherebbe ai dirigenti controllare ma, come si sta vedendo in queste ore, hanno perso l'autorità per agire. Anche a loro carico stanno emergendo pesanti irregolarità. Da tre anni ignorano la regola che impedisce l'incasso di indennità aggiuntive allo stipendio. Ora, forse, saranno costretti al rimborso. Ma non è detto. In queste condizioni, come possono sanzionare i premi indebitamente incassati dagli altri componenti dell'ufficio? Esiste in Regione un calderone di complicità e di indebiti arricchimenti che si accende grazie al fuoco alimentato dai cittadini con le loro tasse.

La classe politica è il coperchio della pentola. Fa le regole ma poi dimentica di farle applicare. Funziona solo l'inganno e la furbizia. I premi di rendimento servono come riconoscimento del merito e

dell'efficienza. Non è possibile che tutto il personale sia della medesima qualità. Non è possibile che la gratifica divenga un omaggio nato per incentivare i migliori ed è diventato un sistema per irrobustire buste paga impoverite dal mancato rinnovo contrattuale. La correttezza dei rapporti vorrebbe che il patto venisse sottoscritto nei tempi e nei modi previsti. Poi i migliori avrebbero diritto all'aumento. Invece è tutto eguale per tutti in una palude limacciosa e priva di controlli. I primi a essere danneggiati sono proprio i dipendenti migliori che dovrebbero essere anche i primi a ribellarsi. Invece tutti si adattano al quieto vivere. I dipendenti della Regione chiedono sempre di più, ma non offrono prestazioni adeguate al di più che pretendono.



Peso: 1-2%,3-12%

FONDATA DA GIROLAMO ARDENZONE

GIORNALE DI SICILIA

pagina 3

Regionali con il massimo dei voti: bonus sospesi

La Corte dei Conti ha contestato valutazioni uguali per tutti e con il punteggio più alto: bloccati i premi di rendimento

**Giacinto Pipitone
Riccardo Vescovo**

●●● Tutti bravissimi e tutti ugualmente meritevoli del premio più ricco. Alla Corte dei Conti lo sostengono da anni, che i premi di rendimento alla Regione vengono concessi in maniera generalizzata e sempre al massimo. Ma ora spuntano i controlli, seppure solo in alcuni uffici, e viene fuori che «i pagamenti sono stati emessi sulla scorta dell'attribuzione generalizzata di un coefficiente di valutazione non differenziato e pari per tutti a 100». Da qui la decisione del dirigente generale del dipartimento Lavoro di sospendere l'erogazione del cosiddetto Famp, almeno fino a quando le valutazioni non saranno rifatte.

Il caso è aperto. È iniziato verificando le valutazioni degli uffici periferici dell'assessorato al Lavoro, in particolare la sede di Enna con i 219 dipendenti. Ma riguarda già anche un altro ufficio con 37 funzionari. Tutti hanno ricevuto alla fine del 2013 una valutazione di 100 su 100 per at-

tività svolta. È a tutti è arrivato qualche mese dopo il premio di rendimento più alto: la cifra è variabile in base alla qualifica e oscilla fra i 600 euro e i 1.500.

La sezione di Controllo della Corte dei Conti, presieduta da Maurizio Graffeo, si era già accorta del caso nel 2012 e da allora ha segnalato ogni anno, in occasione del giudizio di parifica sul bilancio, che alla Regione il fondo da 38 milioni destinato a finanziare premi e straordinari viene diviso senza una reale valutazione dei risultati raggiunti. E quando qualche mese fa ha controllato i mandati di pagamento dell'assessorato al Lavoro e le relative relazioni giustificative ha avuto la conferma di tutto ciò: «Non appare correttamente effettuato il processo di misurazione delle prestazioni e di valutazione dei dipendenti - si legge nella lettera spedita dai magistrati alla Regione ad agosto -. Risultati sganati dall'apprezzamento dei risultati attesi e conseguiti dall'amministrazione e non corrispondente a criteri di oggettività e selettività ai quali è subordinata la corrispon-

BILANCIO. Gucciardi a Tgs: basta sprechi nella sanità
Mancano i fondi per pagare gli stipendi: stop per ottomila forestali precari

●●● Mentre l'assessorato alla Sanità avvia le verifiche sugli appalti per capire se si può risparmiare e dirottare risorse su nuove assunzioni, gli assessori all'Economia e all'Agricoltura hanno annunciato ai sindacati la sospensione dal lavoro di circa 8 mila forestali per mancanza di fondi con cui pagare gli stipendi.

L'emergenza finanziaria continua a dettare la linea alla Regione. Salvatore Tripi (Fiaa), Fabrizio Colonna (Fai) e Gaetano Pensabene (Uil) hanno annunciato lo sciopero dei forestali per il 15 ottobre a Palermo. Gli assessori Alessandro Baccei e Rosa Barresi hanno annunciato che non è ancora arrivata la delibera del Cipe che autorizza la Regione a spostare una ottantina di milioni dall'appalto per la super strada Santo Stefano-Gela al pagamento dei forestali. L'emergenza riguarda i

circa 8 mila stagionali che dovrebbero svolgere 78 giornate. E infatti nel Catanese sono già scattate le prime sospensioni. Entro domani si decide nel resto della Sicilia e, se sospensione sarà, equivarrà nella migliore delle ipotesi a una riduzione di giornate perché anche se in futuro arrivassero nuovi fondi poi non ci sarebbe il tempo per fare 78 giorni di lavoro entro fine anno. In questo clima di caccia ai finanziamenti, l'assessore Baldo Gucciardi ha confermato a Tgs che sono finiti sotto la lente di ingrandimento tutti gli appalti per acquisto di beni e servizi di importo superiore al milione: «l'obiettivo è verificare l'appropriatezza della spesa e la congruità dei prezzi». L'iniziativa nasce da una provocazione che il condirettore del *Giornale di Sicilia*, Giovanni Pepi, ha rivolto sulla sua pagina Facebook all'assessore. **GA.P.**

ne del saldo del Famp».

I dirigenti degli uffici sotto verifica si sono giustificati dicendo che «il punteggio massimo è stato indistintamente attribuito a tutti i dipendenti viste le particolari difficoltà operative di carenza di personale». In pratica, essendo in pochi i funzionari sarebbero stati premiati per aver lavorato di più.

Ma la tesi non ha convinto la Corte dei Conti. E a quel punto l'assessorato alla Funzione pubblica ha segnalato ai rilievi dei magistrati all'assessorato al Lavoro e qui alla dirigente Anna Rosa Corsello non è rimasto altro da fare se non sospendere immediatamente i pagamenti del Famp negli uffici sotto verifica (è in corso quello del 2014 mentre i criteri di ripartizione e le quote per il 2015 sono stati appena concordati da sindacati e governo).

Di più, la Corsello qualche giorno fa ha scritto a tutti i dirigenti intermedi dell'assessorato disponendo che «venga ripetuto il processo di valutazione e maturazione dei risultati per tutte le strutture e in tutti i casi di valu-

tazione generalizzata. Che in quanto tale non costituisce riconoscimento del merito e stimolo al miglioramento». La Corsello ha aggiunto che se si ripeteranno casi di premi generalizzati, a pagare saranno i dirigenti intermedi a cui verrà fatta una valutazione negativa. Questo perché la valutazione dei risultati è un meccanismo a cascata. I dirigenti generali giudicano quelli intermedi e questi si occupano dei semplici funzionari.

Per quanto riguarda i dirigenti però il meccanismo non è molto diverso da quello emerso per i funzionari. Al punto che la stessa Corte dei Conti ai primi di luglio ha segnalato una «grave assenza di controllo». E hanno aggiunto, i magistrati, che «la rilevazione delle performances è fondata essenzialmente sui dati forniti direttamente dal dirigente valutato». E questo perché il nucleo di esperti esterni che doveva procedere alle valutazioni sulla base di criteri orientati alla qualità delle prestazioni «non è stato ancora costituito malgrado il bando sia stato pubblicato nel maggio del 2014».